

# *Lunedì 21 Marzo*

## *Dal vangelo secondo Giovanni*

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava L'azzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e L'azzaro era uno dei commensali.

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere L'azzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche L'azzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

*Immediatamente prima della Pasqua, ci viene presentata questa scena dell'unzione di Betania quale preludio del significato della sua morte e resurrezione e della sua logica:*

*la logica che calcola, la logica utilitaristica si scontra con la logica del dono in pura perdita. E' la stessa logica di Gesù che lo porta alla Morte.*

*E' nella sua morte e resurrezione che anche i nostri gesti di dono e servizio totali*

*Trovano luce e forza a favore dei nostri fratelli.*